

Il dolore della Sicilia

«Ci sono voluti i morti per farvi venire qui»

Rita Borsellino: abbandonare progetti inutili e faraonici

«Quanto è accaduto a Messina e le emergenze che si registrano nell'isola dimostrano che la Sicilia non ha bisogno del Ponte sullo Stretto. Serve, invece, concentrare le risorse in interventi capillari per rimettere in sesto un territorio gravemente dissestato

sotto il profilo idrogeologico». Lo afferma in una nota il parlamentare europeo del Pd Rita Borsellino. Al compianto delle vittime e alla necessità di aiutare con urgenza le famiglie colpite dalla tragedia - prosegue - bisogna aggiungere il coraggio e il senso di responsabilità di abbandonare progetti inutili e faraonici, come ha detto giustamente dal presidente Giorgio Napolitano».

Orlando (Idv): il premier qui come un avvoltoio

«Siamo stanchi di questo governo del giorno dopo che prende in giro i cittadini, offende le vittime». Berlusconi ha detto che l'esecutivo aveva previsto il disastro: perché allora ci sono state le vittime? Si è precipitato come un avvoltoio».

→ **Contestati** il premier, Matteoli e Lombardo. L'allarme era stato dato dalla Protezione civile

→ **«Ma è piovuto tanto»** dice il Cavaliere. Azzerati i fondi per la difesa del suolo

La gente grida «Assassini» Berlusconi ammette: sapevo

«Assassini». Contestati a Messina Berlusconi, Lombardo e Matteoli. Il premier ammette: «Sapevamo, abbiamo dato l'allarme, ma è piovuto tanto...» Come altre volte inizia il rimpallo delle responsabilità.

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A MESSINA

«Emergenza idrogeologica», ammette Berlusconi. Peccato che il governo se ne accorga solo adesso, a «disastro annunciato» e già avvenuto, con il conto delle vittime che si aggiorna di ora in ora, con gli sfollati accampati in residence e alberghi, prossime comparse dello show del dopo L'Aquila inserito nella scaletta tv di Palazzo Chigi, mentre il fango dell'alluvione siciliana ricopre ancora macerie e morti. Quanti potenziali Giampileri si contano in questo Sud che il Cavaliere sorvola su aerei di Stato ed elicotteri, tra un fine settimana ad Arcore e un lunedì con Bossi? Ieri, davanti alla Prefettura di Messina, a centinaia contestavano il governatore Lombardo e il ministro Matteoli con cartelli e striscioni che dicevano «no» alle «opere faraoniche» e al «ponte sullo Stretto». «Assassini», scandivano, sotto le finestre dove il premier incontrava la stampa, dopo aver varcato un portone secondario del palazzo per sfuggire ai fischi, al termine di un sopralluogo - dall'alto, assieme a Bertolaso - sul teatro «impressionante» delle frane. Il presidente della Regione, Lombardo, poche ore prima, se l'era presa con l'abusivismo e con quel destino, ci-

nico e baro, che non consentirebbe di prevedere «che si distacchi un pezzo di montagna». Ma sono così inimmaginabili le conseguenze di un sistema di scambio che gli abusivi - anche in Sicilia - li tollera e li incentiva come strumenti di voti e di consenso? «Berlusconi ha azzerato i fondi per difesa del suolo - ricordava ieri Ermete Realacci - E i suoi governi sono stati gli autori di due condoni tombali e delle sanatorie edilizie che hanno regalato al nostro Paese milioni di metri cubi di cemento abusivo». Ma è sembrato vagamente polemico con il governo, ieri, il governatore siciliano quando, al fianco di Berlusconi, ha spiegato che in Sicilia «non si può più consentire un aumento della cubatura in cemento in posti a rischio idrogeologico».

Niente domande Berlusconi incontra la stampa: le domande la prossima volta

POSTI A RISCHIO

E quanti sono - nel Mezzogiorno - i «posti a rischio», a fronte della libertà di costruire che sottende certe scelte del governo? Il disastro di Scaletta Zanclea era «annunciato», rivela adesso Berlusconi. «Noi lo avevamo previsto con anticipo. Avevamo dato l'avviso per tempo, ma la precipitazione è stata ancora più intensa...». Responsabilità allo scarico? C'è da ricordare che già due anni fa l'alluvione aveva colpito duramente queste zone. E che da allora, come denuncia anche un'interrogazione del Pd alla



Berlusconi vede il disastro dall'elicottero

Regione, non è stato fatto granché per mettere la gente al riparo da nuovi disastri. Dare l'allarme poche ore prima che si determini una calamità - come ha fatto anche questa volta la Protezione civile - serve a poco se non si è fatta prevenzione a tempo debito. E, soprattutto, se da Roma si guarda alla Sicilia solo con la logica-immagine del miraggio del Ponte che serve a nascondere la politica del nulla. La stessa che lascia il Sud al suo destino per schiacciare l'occhio

alla Lega. Sarà stanziato un miliardo di euro per affrontare le situazioni a rischio idrogeologico su tutto il territorio italiano, annuncia il premier.

SCILLA E CARIDI

E nell'attesa che si possa raggiungere Scilla da Cariddi, con treni e auto, il Berlusconi del dopo alluvione promette - lo ha fatto ieri visitando gli sfollati alloggiati a Capo Peloro e al residence Le Dune - casette con «fiori, giardini, stoviglie, frigoriferi e

Foto di Livio Anticoli/Ansa